

Samuel, rinato a 14 anni “Fu travolto sulle strisce”

di **CATERINA GIUSBERTI**
a pagina 7



Samuel, il quattordicenne investito in via Stalingrado un mese fa

Investito sulle strisce così Samuel ce l'ha fatta “Un mezzo miracolo”

di **CATERINA GIUSBERTI**

Erano poco meno delle sette del 19 gennaio quando Samuel, 14 anni, viene travolto sulle strisce in via Stalingrado, all'altezza del ristorante Al Cambio, mentre andava a prendere l'autobus per andare

a scuola al liceo Arcangeli, come ogni giorno. L'auto lo colpisce sul fianco violentemente e lui viene sbalzato in aria, il bacino si disarticola, Samuel rischia la vita. Ai genitori l'automobilista dirà di non averlo vi-

sto. «Quando lo hanno soccorso mio figlio sanguinava dal bacino, accanto a lui c'era una pozza di sangue, l'ho trovato in una condizione davanti alla quale qualsiasi genitore impazzirebbe», racconta il padre,



Peso: 43-1%, 49-34%

Marco Veli. Ora Samuel finalmente è tornato a casa, dopo quasi un mese di ospedale. Si sta attrezzando per la Dad e sta ricominciato a suonare la chitarra, la sua passione.

«È stato un mezzo miracolo, frutto di un grande lavoro di squadra. È stata fondamentale la rapidità dei soccorsi e di attivazione del trauma center», commenta Matteo Commessatti, direttore della chirurgia della Pelvi, del Trauma maggiore e degli Esiti dell'ospedale Maggiore che ha operato il ragazzo insieme Rodolfo Pini della Chirurgia vascolare. «La macchina – spiega il medico, ha colpito Samuel sul fianco sinistro e la forza di impatto gli ha rotto il bacino al punto che lo ha ruotato e ha compresso i vasi iliaci, rischiando di tranciare l'arteria femorale, che per fortuna alla fine è solo stata compressa. Quando l'ho visitato la prima volta aveva la gamba blu, non la

sentiva e non la muoveva». In sala, tre ore dopo l'incidente, i chirurghi hanno «tolto la compressione e fissato il bacino con due viti in titanio. Dopodiché – conclude Commessatti – il ragazzo è stato gestito dalla rianimazione del dottor Carlo Coniglio e da reparti a sempre minore intensità fino ad arrivare alla Pediatria, dov'è stato rimesso in piedi dalla dottoressa Chiara Ghizzi».

Il padre però non smette di pensarci. «L'automobilista non stava guardando la strada, evidentemente, perché Samuel non è mica un gattino. E se fosse passato un bambino piccolo? Lì accanto ci sono delle scuole, le hanno fatte entrambi i miei figli. Hanno messo un autovelex davanti al Mc Donald's dove non vive nessuno, e qui alla Dozza dove ci sono due scuole e abitano decine di famiglie nulla. È follia, così incidenti come questo capiteranno sem-

pre». Per fortuna Samuel recupera in fretta. «Ha vari tagli da dieci centimetri sul bacino e ancora danni dovuti al nervo sciatico, ma comincia a caricare sulla gamba, dovrà fare fisioterapia. Psicologicamente è stato uno choc, i primi giorni non faceva che piangere. Diceva: volevo solo andare a scuola». Nonostante la frattura alla mano ha già ricominciato a suonare. «Gli ho comprato una chitarra autografata dal suo mito, Billie Joe Armstrong, il cantante dei Green Day», racconta il papà.

Il 14enne stava andando a scuola ed è stato travolto da un'auto in Stalingrado. Delicato intervento al Maggiore per salvarlo

